Con il voto di PCI, PSI, DC, PSDI e PRI

Approvato dal consiglio regionale il programma della giunta per il 1976

Al primo posto il problema della occupazione - Riconfermata in un documento comune la validità dell'accordo tra le forze democratiche - Nel dibattito sono state formulate anche valutazioni sul quadro politico - L'intervento del compagno Berti

Il consiglio regionale ha approvato le proposte presentate dalla giunta per la «prima annualità» del programma. Il dibattito — che era cominciato lunedì scorso — ha registrato l'intervento di numerosi consiglieri di tutte le parti politiche. I capigruppo del PCI, del PSI, della DC, del PSDI e del PRI hanno riconfermato l'impegno dei loro partiti per la attuazione del programma. Contrari alle indicazioni contenute nella relazione di Palleschi si sono, invece, dichiarati i rappresentanti del PLI, del PDUP e del MSI.

La discussione serrata e ricca di contenuti, ha avuto al centro l'analisi delle priorità che la Regione deve affrontare, ma in molti interventi non sono mancate valutazioni — diverse tra le varie forze politiche e tra le diverse componenti dei partiti — sul quadro politico.

Il compagno Berti, capogruppo del PCI ha iniziato il suo intervento affermando che occorre partire, nel discutere le misure proposte, dalla consapevolezza della gravità della crisi che il Paese attraversa. I problemi che dobbiamo affrontare non possono essere risolti senza aggregare tutte le forze sinceramente interessate al rinnovamento. Per questo abbiamo respinto e respingiamo con fermezza le ipotesi minoritarie.

L'accordo — ha proseguito il capogruppo del PCI — non è stato facile. E' stato realizzato al termine di un confronto serrato e travagliato, nè ci nascondiamo le difficoltà che ci sono davanti. Ci saranno, contro la piena realizzazione del programma, ostacoli e resistenze che potranno essere battute solo se la battaglia avverrà sul terreno dei fatti, dei contenuti e non su quello di una discussione astratta sulle formule e sugli schieramenti.

Non dimentichiamo, certo, che tra i partiti e all'interno dei partiti esistono differenze, anche gravi. Le difficoltà maggiori provengono indubbiamente dalla DC e dalle sue contraddizioni. Abbiamo espresso le nostre preoccupazioni per quanto avviene all'interno di questo partito a livello regionale. Quello che succede nella democrazia cristiana, però, non inficia il valore dell'accordo realizzato alla Regione. Anzi l'impegno solidale per la piena attuazione del programma rappresenterà una spinta importante anche per far maturare equilibri diversi nella DC.

Quanto alla sinistra di questo partito, Berti ha ricordato il ruolo fondamentale che essa ha svolto nella fase dell'accordo politico-programmatico. E' venuto il momento, poi, nel quale le sinistre dc hanno preso le distanze. Ci auguriamo, comunque, che, come già dimostrano di fare, le sinistre dc si impegnino nei fatti per l'attuazione del programma.

Entrando nel merito delle proposte di Palleschi, Berti ha affermato che le priorità debbono tutte tendere a bloccare l'aumento della disoccupazione. Basterebbe utilizzare subito anche soltanto la metà dei fondi reperibili per l'edilizia, per dare lavoro ad almeno 20 mila edili nella regione. Per quanto concerne l'agricoltura, vanno impiegate tutte le risorse disponibili e va risolta la vertenza Maccarese.

Berti ha concluso chiedendo che la giunta si impegni a formulare proposte concrete per l'organizzazione della conferenza sulla disoccupazione giovanile e richiamando la necessità e l'urgenza della riorganizzazione degli uffici regionali.

Il capogruppo del PSI, Panizzi, ha confermato l'intenzione dei socialisti di tener fede all'intesa ed ha espresso pieno accordo con le proposte della giunta, in particolare con quelle concernenti la riforma della amministrazione, la qualificazione della spesa e l'utilizzazione dei residui passivi.

Il capogruppo repubblicano Di Bartolomei, da parte sua, ha affermato che la soluzione realizzata per il programma e per il governo della Regione è la «più avanzata possibile» e ha sottolineato la necessità di centrare il dibattito sui contenuti.

Anche Fiori, capogruppo della DC, ha espresso l'accordo del suo gruppo per le priorità indicate dalla giunta e, dopo aver respinto le accuse al suo partito, ha riaffermato la disponibilità della Democrazia cristiana ad andare avanti sulla via dell'attuazione del programma.

Analogo lo atteggiamento del capogruppo socialdemocratico, Pulci, il quale, ha espresso la fedeltà del suo partito all'accordo.

Di Tillo, della DC, ha indicato nella edilizia, nelle opere pubbliche e nella conferenza per l'occupazione giovanile i temi più urgenti da affrontare. Rolando Rocchi, della sinistra dc, dopo aver definito profondamente errata l'ipotesi dell'«alternativa», ha criticato invece il modo in cui, nella fase dell'accordo politico-programmatico, è stato impostato il rapporto DC-PSI: cioè «con poca chiarezza» e con «scelte verticistiche». Questo rapporto va, dunque, ridefinito realizzando nello stesso tempo un confronto dialettico con il PCI. Concludendo, l'oratore si è dichiarato d'accordo con le proposte della giunta e ha ribadito l'impegno della sinistra dc per la realizzazione del programma.

Anche il socialista Dell'Unto ha espresso un sostanziale accordo con le indicazioni dell'esecutivo. Ha poi sostenuto che il quadro politico, dalla data della costituzione della giunta, si è profondamente modificato, a causa dello spostamento a destra della DC, determinato anche dall'intervento delle gerarchie cattoliche. L'esponente socialista ha concluso riproponendo la ipotesi della «alternativa» di sinistra. Per la «alternativa» si è pronunciato anche il repubblicano De Cataldo, che si è, però, differenziato da Dell'Unto richiamando la necessità di una più realistica valutazione dei fatti.

Al termine della discussione, è stato votato un ordine del giorno — sottoscritto da tutti i gruppi — nel quale viene ribadita la validità della piattaforma politico-programmatica concordata tra il PCI, la DC, il PSI, il PSDI e il PRI e che contiene tutte le indicazioni sulle priorità contenute nelle proposte dell'esecutivo. Il documento è concluso da un appello a tutte le forze organizzate del mondo del lavoro, della scuola e alle componenti intellettuali, perchè diano il loro contributo, nel rispetto di ogni autonomia, alla realizzazione della autonomia, alla realizzazione.

Sono stati approvati, infine, altri due ordini del giorno, sottoscritti da tutti i gruppi democratici, sui problemi della agricoltura e sulle misure di moralizzazione della vita pubblica (quest'ultimo impegna la giunta a preparare entro il 15 dicembre un piano per la riorganizzazione degli uffici regionali) e una mozione sul coordinamento del sistema dei trasporti regionali con la rete ferroviaria.

Programma comune PCI-PSI a Latina sui temi dell'accordo alla Regione

Si sono riunite ieri le delegazioni provinciali del PCI e del PSI per esaminare la situazione economica e politica della provincia e in particolare: lo sviluppo del movimento di lotta dei lavoratori per i rinnovi contrattuali, la situazione dell'occupazione; la risposta generale alle questioni poste dalla crisi; gli sbocchi politici del dibattito in corso aperti dai risultati del 15 giugno.

Di fronte alla gravità della situazione economica, ritenendo inadeguata la risposta del governo e dei massimi enti locali della provincia, i due partiti lavoreranno per sollecitare positivamente tutta la situazione generale. Per risolvere i problemi dell'occupazione e dello sviluppo economico del Lazio, il PCI e il PSI giudicano importanti punti di riferimento il programma e l'accordo politico raggiunto alla Regione Lazio, si impegnano a lavorare per il rafforzamento e l'estensione di tale quadro democratico, e ritengono, pertanto, necessario stringere i tempi del dibattito per giungere alla definizione di un programma di sviluppo comune a tutte le forze democratiche capace di affrontare e avviare a soluzione i problemi della crisi economica. Urgente appare l'esigenza del superamento della situazione amministrativa al Comune e alla Provincia di Latina così come necessario è lo sforzo per superare altre situazioni arretrate.

I due partiti chiamano le proprie organizzazioni e i propri militanti a lavorare sulla base di queste indicazioni.

Risposte elusive del governo sul trasferimento dei giudici del lavoro

Il governo non intende adottare provvedimenti in merito alla gravissima situazione creatasi alla pretura di Roma, dopo la decisione del dirigente pro-tempore di spostare dalla sezione lavoro (dove già operano molto pochi magistrati) a quelle penali, giusto due tra i pretori più attivi e preparati del settore: Felisetti e Monteleone.

Il sottosegretario alla giustizia Dall'Andro, ha dato una risposta elusiva a un'interrogazione urgente che il gruppo comunista aveva presentato sul caso e che rilevava come la decisione, oltre a danneggiare un settore assai delicato e già semi-paralizzato della vita giudiziaria romana, costituisse oggettivamente una censura contro i magistrati colpiti dal trasferimento. Dall'Andro si è limitato a riferire la versione degli stessi autori del provvedimento, secondo cui il numero dei magistrati addetti alla sezione lavoro sarebbe addirittura esuberante.

Nella sua replica il compagno onorevole Coccia, dopo aver manifestato l'insoddisfazione per la risposta del governo, ha respinto il tentativo di stabilire assurde contrapposizioni tra il processo del lavoro e altri settori giudiziari, quasi che si possa compensare gli uni a svantaggio dell'altro e viceversa. Nel merito poi la versione fornita è in contrasto con la realtà dei fatti. Coccia ha citato un caso specifico e illuminante. E' accaduto l'altro giorno. Una causa promossa con urgenza per il ripristino di elementari diritti di un lavoratore, è stata messa in ruolo per il 27 dicembre '76.

il partito

SEZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - In federazione alle ore 17 gruppo lavoro sulle strutture della pubblica amministrazione per l'agricoltura (Effui); sempre in federazione alle ore 17 gruppo lavoro sulle strutture della pubblica amministrazione relative al fisco (Santacroce).

ASSEMBLEE - **CAMPOMARZIO**, alle ore 20, attivo problemi sanitari (Jannoni); **ESQUILINO**, alle ore 18, problemi sanitari (R. Fornaro); **SAN BASILIO**, alle ore 17,30, sui servizi sociali (N Ciani); **ACILIA** alle ore 17,30 sul comitato di quartiere (Proia); **SAN GIOVANNI**, alle ore 18, con Latino-Metronio sui problemi del commercio (G. Fresca); **CENTOCELLE**, alle ore 18, femminile sui consultori (G. Cerchiai); **LATINO METRONIO**, alle ore 18,30, sul tesseramento (Spera); **QUARTICCIOLO**, alle ore 20, incontro con il comitato di quartiere Torfreteste (Galeotti); **PONTE MILVIO**, alle ore 18,30, crisi economica e lotte contrattuali (Colasanti); **CASSIA**, alle ore 20, al circolo, sulle 150 ore; **ANZIO**, alle ore 15, femminile sulla situazione politica (F. Prisco); **ALBANO**, alle ore 18, commissione scuola; **VILLA ADRIANA**, alle ore 19,30, sulla situazione politica (Micucci); **TOR LUPARA**, alle ore 16,30, femminile (Corciulo).

COMITATI DIRETTIVI - **CASTELGIUBILEO**, alle ore 20, segreterie di Castelgiubileo, Fidene e Settebagni (Mazza); **VITINIA**, alle ore 19,30 (Marini); **BALDUINA**, alle ore 20,30; **PRIMAVALLE**, alle ore 19; **TREVIGNANO**, alle ore 20; **ARTENA**, alle ore 19 (Barletta).

CELLULE AZIENDALI - **SERONO**, alle ore 17,30 a **PORTAMAGGIORE**, costituzione cellula (Tuvè); **SELENIA**, alle ore 17,30 a **SETTECAMINI**, assemblea sul programma regionale (Trovato); **CTIP**, alle ore 17,30 all'**EUR**, costituzione cellula (Cini); **STEFER TIBURTINO - PORTONACCIO**, alle ore 17 alla sezione **TIBURTINO**, assemblea costitutiva delle cellule (Casselon); **LITTON**, alle ore 17,30 a **POMEZIA**, assemblea (M. Ottaviano).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI - **COLLEFERRO**, alle ore 17, 1) «Il manifesto dei comunisti e la concezione materialistica della storia» (F. Funghi); **VESCOVIO**, alle ore 17, 1) lezione filmata di Pajetta: «Analisi del fascismo ed antifascismo in Togliatti» (M. Ilardi); **VALMELAINA**, alle ore 19, 2) «Dal memoriale di Yalta ed oggi: realtà e prospettive del movimento operaio dell'Europa occidentale» (G. Mattioli); **OSTIA LIDO**, alle ore 17, riunione preparatoria (Merini); **TUSCOLANO**, alle ore 18, 3) «Il rapporto democrazia socialismo» (Italo Evangelisti); **ANGUILLARA**, alle ore 18,30, 2) «Gli utopisti» (B. Minnucci).

ZONE - «**EST**», in federazione alle ore 18,30, riunione dei segretari e dei responsabili organizzativi delle sezioni (Aletta e Vitale); sempre in federazione, alle ore 17, commissione sicurezza sociale della zona (L. Chiti); «**SUD**», a **TORRENOVA**, alle ore 18, comitato borgate della zona (Costantini); «**NORD**», a **TRIONFALE**, alle ore 19,30, segreteria di zona, consiglieri di circoscrizione e dirigenti comunisti degli organismi di massa (Arata).

TESSERAMENTO — Nella giornata di venerdì scorso e nel corso dell'assemblea regionale svoltasi sabato al Palazzo dei Congressi sono stati effettuati da parte delle sezioni della città e della provincia versamenti per oltre 2.000 tessere con 414 reclutati di cui 107 donne. La cellula dell'albergo Hilton ha raggiunto il 100% con 2 reclutati; così pure la cellula vagoni-letto ha raggiunto il 100% con 3 reclutati. Nell'ambito territoriale della sezione EUR si sono costituite per la prima volta le cellule dell'IMI e del Centro sperimentale metallurgico con numerosi reclutati.

F.G.C.I. — Alle ore 17,30 nei locali della sezione di Ostia Centro ci sarà una assemblea preparatoria dell'aspetto organizzativo, tematico e bibliografico del corso dei seminari ideologici che si terranno durante l'anno.

● *Colli-Monti*: ore 16,30 Congresso FGCI (Adornato). Monte Sacro: ore 17 Congresso FGCI. Corviale: ore 18,30 Congresso FGCI (Marconi). Velletri: ore 17 Congresso (Borgna). Campomarzio: ore 17 Congresso (Leoni). Borghesiana: ore 17 Congresso FGCI (Ricerca). Portuense Villini: ore 17 Congresso FGCI (Veltroni). Monterotondo Scalo: ore 19,30 Congresso FGCI (La Cognata). Tiburtino IV: ore 17 Congresso Circolo (Bettini). Campitelli: ore 17 Comitato direttivo (Paparo). Latino Metronio: ore 16 cellula Contaloneri (Giordano). Italia: Congresso FGCI (Mele). Tufello: ore 18 coordinamento scuole oltr'Aniene (Pompili). Fiumicino: ore 18 assemblea precongressuale (Bonafede). Casannelle: ore 17,30 Congresso FGCI (Gentili).

Grande partecipazione alla giornata di lotta indetta dai Comitati unitari

Decine di migliaia di giovani in corteo per la riforma della scuola e il lavoro

Disertate le lezioni in tutti gli istituti superiori - Gli studenti hanno sfilato dall'Esedra a piazza del Popolo dove si è svolto un comizio - La partecipazione dei disoccupati di Primavalle, di San Basilio, di Borgo Prati - Delegazioni si sono recate al Ministero della P.I., al Parlamento, alla Regione, al Comune e alla Provincia - Manifestazione a Subiaco

Un aspetto della folla di giovani che ieri mattina ha preso parte alla manifestazione conclusasi in piazza del Popolo

Fianco a fianco studenti, giovani lavoratori, disoccupati e sottoccupati: erano decine di migliaia, ieri mattina, i ragazzi e le ragazze che, aderendo all'appello lanciato dai comitati unitari hanno partecipato alla marcia per la riforma della scuola e per il lavoro. Tutte le aule sono rimaste vuote, mentre dalle scuole del centro, della periferia, dalle borgate, sono stati organizzati piccoli cortei di zona, che sono confluiti all'Esedra. La piazza si è andata riempiendo — fin dalle nove — di giovani che innalzavano le bandiere dei comitati unitari, gli striscioni con i nomi degli istituti, i cartelli con le parole d'ordine. Fra questi vi erano quelli dei giovani disoccupati di Borgo Prati, San Basilio, di Primavalle, delle organizzazioni giovanili dei quartieri della periferia, dove più pesanti sono le condizioni di vita delle nuove generazioni.

La giornata di lotta di ieri è stata indetta su una piattaforma, vasta e articolata, che affronta questioni non solo strettamente scolastiche, ma più generali, come quelle del lavoro e di un nuovo sviluppo economico negli «slogans» — che rimbalzavano lungo il corteo e echeggiavano nelle vie del centro — veniva sottolineato il legame stretto che c'è fra la richiesta della riforma, e quella di un'occupazione qualificata, di un futuro diverso per i giovani. «Casa, occupazione, riforma della scuola, uniti si vince, la lotta è una sola»; «Il 15 giugno è stata una lezione, vogliamo investimenti vogliamo occupazione» «Diritto allo studio, diritto al lavoro» gridavano ragazzi e ragazze nel corso del corteo che ha sfilato per via Barberini, via del Tritone, via del Babuino, dove da anni non passavano più le dimostrazioni studentesche.

Agli obiettivi della piattaforma generale si sono aggiunte ieri anche le richieste delle vertenze di zona e di istituto che si sono sviluppate in questo mese per l'edilizia scolastica.

Quando il corteo è giunto in piazza del Popolo, si è svolto un breve comizio, mentre delegazioni si sono recate al Ministero della Pubblica Istruzione, al Parlamento, alla Regione, al Comune e alla Provincia per richiedere precisi impegni sugli obiettivi della giornata di lotta.

Nel corso del comizio hanno preso la parola Augusto Ferraioli, della lega dei giovani disoccupati di Primavalle, uno studente dell'istituto professionale Garrone, una ragazza dell'istituto femminile Pietro e Maria Curie, un giovane di San Basilio, e Massimo Cervellini del coordinamento dei comitati unitari.

Manifestazioni si sono svolte con successo anche in alcuni centri della provincia, come Marino, Velletri, Anzio, Monterotondo, Bracciano, Colleferro. A Subiaco, ad esempio, gli studenti hanno dato vita ad un foltissimo corteo, al quale per la prima volta hanno partecipato in massa anche i giovani del liceo classico, nonostante le intimidazioni e il clima antidemocratico instaurato dal preside nella scuola.

Una piattaforma di tutta la gioventù

Ancora una volta decine di migliaia di giovani, rispondendo all'appello dei Comitati Unitari, hanno dato vita ad una grande ed entusiasmante giornata di lotta. Nella marcia degli studenti romani non c'era però nulla di rituale, nè si poteva avvertire la sensazione di una stanca ripetizione delle grandi manifestazioni degli anni passati. La piattaforma, la grande partecipazione di massa, gli «slogans», sono apparsi come il segno di una comprensione piena del valore e delle novità rappresentati dalla mobilitazione di ieri.

Da cosa nasce questo movimento? In primo luogo dalla «malattia della scuola», per usare una espressione della piattaforma dei CU., e dalla crisi patologica che ormai ne investe le strutture, il rapporto con il mercato del lavoro, i contenuti culturali, i valori, le ideologie configurando la crisi in cui vive la figura sociale dello studente come crisi, per dirla con Gramsci, «del programma di formazione dei moderni quadri intellettuali». Questa crisi è il prodotto delle drammatiche contraddizioni determinate dalle necessità del pieno sviluppo delle forze produttive e i rapporti capitalistici di produzione. Il collasso della scuola risiede così nella crisi del vecchio modello di sviluppo e nella politica delle forze che hanno governato il nostro paese in questi trent'anni.

E' dalla comprensione di queste contraddizioni e dalla indicazione coraggiosa di alcune vie per superarle che nasce il nostro giudizio positivo sulla piattaforma dei Comitati Unitari. L'aver saldato i due obiettivi della riforma della scuola e del nuovo modello di sviluppo, lo aver indicato una via per riscattare gli studenti dei professionali e delle scuole femminili dai loro ghetti, l'aver fatto appello ai giovani disoccupati della nostra città sono il segno di una ispirazione nuova delle grandi masse studentesche.

La lotta degli studenti romani nasce così dalle contraddizioni della società e per questo essa non riflette soltanto il disagio soggettivo dello studente ma anche il malessere di tutta una società; essa non esprime più soltanto alcune esigenze di categoria ma domanda un rinnovamento profondo e generale di tutto il paese. Ecco il valore di una piattaforma di studenti che si fa carico delle condizioni di vita dei giovani occupati e disoccupati nel momento in cui 800.000 giovani sono in cerca di lavoro, 100.000 tra laureati e diplomati sono disoccupati a Roma, il 20% dei giovani che emigrano chiudono nella valigia di cartone il diploma o la laurea. Questi giovani, la cui condizione viene descritta in questi giorni a tinte forti nelle amare riflessioni postume sull'opera di Pasolini manifestano un grande «ottimismo della volontà» e si organizzano nei quartieri bruciati dalla speculazione e dal malgoverno causati dal modo in cui questa città per anni è stata amministrata. Così i disoccupati di S. Basilio o di Primavalle hanno sfilato nel corteo di quel movimento che un tempo ad essi poteva sembrare ostile e che invece oggi richiede come è necessario il contributo dei giovani e li saluta e li applaude quando, come è successo ieri nel comizio, essi richiedono «certo il lavoro per tutti noi, ma anche oggi e subito, la riforma della scuola».

Le dimensioni di massa raggiunte dalla manifestazione di ieri dimostrano la giustezza della piattaforma dei Comitati Unitari, i cui contenuti politici sono stati posti al centro della proposta avanzata alle altre organizzazioni studentesche. Qualcuna di esse, per fortuna poche ed isolate pattuglie, ha praticato davanti alle scuole un boicottaggio tanto violento quanto inutile. Nessuna battuta di arresto deve avere il dibattito in corso nel movimento per superare le divisioni esistenti. Noi che il dibattito abbiamo aperto al Convegno degli studenti comunisti di Roma, vogliamo lavorare perchè esso proceda speditamente, ma con la chiarezza e la responsabilità necessaria.

La grande partecipazione alla giornata di lotta di ieri, preceduta da decine di lotte di scuole e di zona è il segno della forza che i Comitati Unitari hanno conquistato nelle scuole romane.

Walter Veltroni

Drammatica avventura dell'uomo di fiducia del figlio di un noto industriale

RAPITO AL POSTO DI UN ALTRO E RILASCIATO SUBITO DOPO

Il malcapitato, un bidello, è stato colpito più volte alla testa con il calcio di un mitra - La vittima designata era Sergio Fontana - Il terzo tentativo di sequestro andato a vuoto in due settimane

Sergio Fontana figlio di un noto costruttore edile, è sfuggito ieri sera a Montesacro ad un tentativo di sequestro. Per uno scambio di persona i banditi hanno rapito un suo uomo di fiducia. Il malcapitato, Mario De Filippo, di 38 anni, bidello in una scuola comunale è stato aggredito, picchiato e trascinato a forza sulla macchina dei rapitori. Mentre questa ripartiva a tutta velocità è stato incappucciato e «cloroformizzato». Dopo alcuni minuti però i malviventi si sono accorti dello «sbaglio». «Scendi — ha intimato uno di essi al De Filippo mentre un altro gli sfilava l'orologio dal polso — ma non dire che volevamo rapire Fontana. Devi dire che abbiamo rapinato te». E' stato lo stesso De Filippo che raggiunto un ristorante ha dato l'allarme telefonando al «113». L'uomo è stato ricoverato subito dopo al Policlinico per le ferite alla testa procurategli dalle percosse dei rapitori.

E' accaduto ieri sera alle 23, in via Ugo Ojetti, proprio sotto l'abitazione di Sergio Fontana che è al numero 37. Mario De Filippo stava attendendo davanti al portone che scendesse la moglie, cameriera della famiglia Fontana, quando è arrivato il figlio del costruttore. Sergio Fontana ha arrestato la sua auto, un «Alfa 2000» e ha chiesto al De Filippo di portarla nel garage che è a pochi metri di distanza dal portone. L'uomo ha fatto quello che gli era stato richiesto ma quando è uscito dal box è stato aggredito da quattro banditi mascherati e armati di mitra. Non ha avuto nemmeno il tempo di capire. E' stato colpito più volte alla testa con il calcio di un mitra e trascinato a forza sulla macchina dei malviventi, un'«Alfa Romeo» di colore scuro. Qui è stato prima addormentato con il cloroformio e quindi incappucciato. A una donna che si era affacciata alla finestra perchè richiamata dalle urla del De Filippo, uno dei rapitori, con prontezza di spirito, ha detto che si trattava di un'operazione di polizia, che si stava arrestando un «criminale». Dopo aver percorso alcune centinaia di metri comunque i rapitori si sono accorti di aver sbagliato persona. Mario De Filippo, privato del proprio orologio e ricevute le «raccomandazioni» dei banditi, è stato rilasciato in via delle Vigne Nuove, davanti al ristorante «La brace».

Nel corso dell'interrogatorio qui è stato subito sottoposto dal capo della «mobile», Masone la vittima del sequestro ha descritto sommariamente il volto di uno degli aggressori.

Quello di ieri sera è il terzo tentativo di sequestro andato a vuoto in 15 giorni. Due settimane fa a sfuggire ai rapitori fu il figlio del costruttore Franceschi che, aggredito, restò aggrappato al volante della propria auto e richiamò l'attenzione dei passanti suonando all'impazzata il clacson mentre veniva picchiato. Un altro costruttore, Giorgio Lucca, è stato aggredito da alcuni banditi che volevano rapirlo, quattro giorni fa a Montesacro. Anche in questo caso i malviventi fuggirono perchè il costruttore cominciò a suonare il clacson della propia automobile.

Vino olio e inscatolati in vendita nei mercati generali

Da qualche giorno i commercianti dei mercati generali sono stati autorizzati con un provvedimento della XI ripartizione a vendere anche i prodotti di trasformazione industriale delle derrate ortofrutticole (vino, olio e inscatolati). Del provvedimento si è venuti a conoscenza solo ieri nel corso di una conferenza stampa convocata dall'associazione dei grossisti, alla quale ha preso parte anche l'assessore all'annona Di Paola. C'è subito da dire che è quantomeno stupefacente che di una decisione simile l'assessore non abbia avvertito nemmeno il bisogno di informare la commissione consiliare all'annona.

Ma in assenza di una precisa discussione tra le forze politiche, a cui si ispiri poi il necessario intervento pubblico appare legittimo chiedersi se un provvedimento del genere non finisca unicamente con l'ampliare il giro d'affari dei più grossi mediatori.

Condannati due della banda che truffava istituti di credito

Tre appartenenti alla «gang» di fascisti e falsari che truffarono circa tre miliardi di lire ad alcune banche attraverso un grosso giro di assegni, con firme false, sono stati processati per direttissima ieri mattina dalla prima sezione penale del tribunale. Due di essi, Paolo Bartoli e Fernando Angeloni sono stati condannati a 4 anni mentre il terzo, Savino D'Amato è stato assolto per insufficienza di prove.

Il processo riguardava solo un aspetto della colossale truffa. La vicenda, infatti, per la quale sono stati processati Bartoli, Angeloni e D'Amato è stata stralciata dall'inchiesta giudiziaria, tuttora in corso, dove sono implicati l'ex segretario del sindacato missino CISNAL, Emanuele Triggiani, il noto picchiatore fascista Serafino Di Luia e numerose altre persone.

I tre imputati secondo l'accusa avevano richiesto, con una delega falsa, alcuni blocchetti di assegni bancari al Banco di S. Spirito.

150 avvisi di reato per abusi edilizi a Latina

Centocinquanta comunicazioni giudiziarie sono state firmate ieri dai pretori Antonio Giannino e Fausto De Santis, per abusi edilizi a Latina. Gli avvisi di reato saranno notificati nei prossimi giorni.

Tre inchieste sono state avviate, dal pretore di Terracina, dalla Regione Lazio e dalla Procura di Latina, per far piena luce sugli abusi edilizi compiuti nella zona di San Felice Circeo, uno dei due comuni — l'altro è Sabaudia — che fanno parte del Parco nazionale del Circeo.

I carabinieri di San Felice stanno predisponendo una elencazione dettagliata di tutte le inosservanze alla legge urbanistica che hanno deturpato il volto del Parco. Lo stesso ministro dell'Agricoltura, rispondendo a un'interrogazione in parlamento, ha dichiarato che «*effettivamente risulta la costruzione di numerosi fabbricati*» in una zona dove «*l'ulteriore espansione edilizia aggraverebbe la già compromessa situazione ambientale*».

Accusati di svolgere attività in altre sedi durante l'orario di lavoro

A giudizio dodici dentisti dell'«Eastman» per truffa

Si difendono sostenendo di aver ricevuto permessi verbali dalla direzione
L'inchiesta scaturita da una denuncia presentata da un sindacalista nel '71

Dodici medici dentisti dell'ospedale «Eastman», specializzato in cure odontoiatriche, sono stati rinviati a giudizio per truffa continuata aggravata ai danni dello stesso nosocomio e di alcuni enti mutualistici. I medici incriminati sono Antonio Baldinetti, Giovanni Congedo, Salvatore Delogu, Fernando Gaudiello, Antonio Pastore, Sofia Pocltar, Alberto Verdirosi, Mario Barbagallo, Domenico Castiello, Sonia Bisconti, Antonio Sanna e Marcello Balestra.

L'inchiesta giudiziaria è stata aperta in seguito ad una denuncia, presentata sul finire del 1971 da un sindacalista alla Pretura, e per conoscenza alle direzioni dell'INADEL dell'INAIL, dell'INAM e di altri enti mutualistici. Alcuni medici dentisti dell'Istituto «Eastman», secondo la denuncia, durante il normale orario di lavoro, si spostavano presso le sedi di varie mutue per effettuare altre cure. L'inchiesta fu trasmessa per competenza alla Procura della Repubblica che dopo lunghe indagini sarebbe riuscita a confermare la fondatzza delle accuse.

Nella fase istruttoria il magistrato ha interrogato i 12 medici incriminati che pur ammettendo gli addebiti avanzati nei loro confronti, avrebbero dichiarato tuttavia di essere stati autorizzati verbalmente a «spostarsi» nelle altre mutue. I dirigenti dell'«Eastman» avrebbero invece negato di aver concesso «permessi» di questo genere, hanno anzi affermato di aver più volte fatto presente ai medici di ritenere molto strane alcune «assenze», verificatesi con una certa frequenza e in orari che comportavano disagi per i pazienti.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ciampoli ha inoltre sequestrato i «cartellini di presenza» presso l'«Eastman» e nelle diverse mutue. Ha potuto così riscontrare che i medici incriminati risultavano presenti per le stesse ore in vari posti.

Per quanto riguarda i compensi percepiti, secondo il riscontro effettuato dal magistrato, i medici dentisti sarebbero stati in tal modo regolarmente pagati dalle mutue. L'istruttoria che è stata condotta con il rito sommario si è conclusa con il rinvio a giudizio per truffa aggravata continuata: il processo sarà celebrato dinanzi al l'VIII sezione penale del tribunale.

Malmenata e trascinata nell'auto da due teppisti

Due individui hanno percosso una ragazza, l'hanno trascinata a forza in un'automobile e poi sono fuggiti via a gran velocità un episodio nebuloso, che in un primo momento ha fatto pensare a un sequestro di persona. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio ad Acilia, in via Giovanni Boldini.

Da un'«Alfa GT 2000» di colore chiaro sono scesi due giovani (uno robusto e l'altro magro, ambedue coi capelli lunghi, secondo i testimoni) che hanno agguantato una ragazza di 13-14 anni, bionda, pantaloni bianchi, e cappotto ruggine. La giovane ha tentato disperatamente di resistere chiamando aiuto, ma i due l'hanno sopraffatta, facendola entrare nella loro vettura dileguandosi.

La polizia, recatasi sul posto, ha iniziato le indagini.

Concluso l'attivo degli aeroportuali comunisti

Efficienza del trasporto aereo e gestione democratica

Con le conclusioni di Petroselli si è concluso nei giorni scorsi l'attivo dei comunisti aereoportuali. Nell'ultima giornata dei lavori sono intervenuti Camarri, Ghezzi, Ragucci, Piati, Ghisotti, Corrado Perna (segretario nazionale della FULAT), Cimaglia, l'on. Fioriello, Fagiani, Sesta, Ciancaglioni, Barresi, Satta, Guglielmi e Garbotti.

Il compito dei comunisti — è stato detto nell'attivo — è quello di trasformare in direzione consapevole le spinte radicali e i fermenti che si registrano, in questi tempi, in settori nuovi come quello dell'aereoporto.

Per sviluppare un forte movimento politico di massa — si afferma tra l'altro in un comunicato — importante è l'iniziativa che i lavoratori comunisti possono conburre, partendo dalla consapevolezza della gravità della crisi, per lo sviluppo dell'occupazione. I comunisti, che si battono per rendere efficiente il sistema di trasporto aereo, ribadiscono il pieno sostegno alla vertenza contrattuale, denunciando l'azione della ANPAC che risponde a forze che si battono contro tale vertenza, e con forme di lotta esasperate provocano l'isolamento della categoria nell'opinione pubblica.

E' necessaria una efficace iniziativa per superare le difficoltà che si incontrano nell'applicazione della legge 755 per una gestione democratica dell'aereoporto, che deve vedere la partecipazione della Regione del Comune e della Provincia. Gestione democratica deve significare lotta a fondo al clientelismo, agli sprechi e al parassitismo